

# «Mazzette per tutti»: lo scandalo Sanità ai tempi di Storace

L'interrogatorio di un ex direttore di Asl: «Se portavo 20mila invece di 30mila euro mi guardavano male»

di **Angela Camuso** / Roma / Segue dalla prima

**SOTTO L'ICEBERG** È questo lo sconcertante ritratto, con tanto di cifre, nomi e cognomi - dei corruttori, dei funzionari e dei politici coinvolti - che emerge da un interrogatorio fiume reso ai magistrati il 27 settembre scorso da Cosimo Speziale, dal 2001 al

2005 anni direttore generale di una delle aziende sanitarie locali più "pesanti" del Lazio in quanto a numero di cliniche convenzionate e bacino di utenza, la RmB. Speziale, come è noto, è stato arrestato nel giugno 2006 per associazione per delinquere nell'ambito della mega-inchiesta sulle Asl aperta un anno fa dalla procura di Roma, in merito alla quale, fino ad oggi, si conosceva soltanto la punta dell'iceberg. I pm romani Capaldo e Bombardieri hanno già accertato una distra-

zione di fondi per 60 milioni di euro. Un numero che si affianca a un'altra cifra, spaventosa: 9 miliardi di euro, ovvero l'ammontare del deficit della sanità del Lazio calcolato al termine del mandato di Storace.

Nel suo interrogatorio, che è stato secretato ma di cui l'Unità è venuta in possesso, Speziale spiega che quel sistema di illeciti, fondato sul ricatto del potere, era praticamente alla base delle scelte economiche di chi a Roma amministrava, ad ogni livello, i soldi del Sistema Sanitario Nazionale. Taluni politici della Giunta, in pratica, avevano di fatto facoltà di promuovere, trasferire, rimuovere, i direttori aziendali e sanitari delle Asl, si proponevano a questi ultimi come gli sponsor in grado di garantire loro carriere brillan-

ti e in cambio chiedevano soldi, soldi e soldi. I «pupilli», così, prendevano le mazzette dagli imprenditori favoriti in questa o quella scelta aziendale attraverso gare d'appalto truccate, o attraverso trattative private. C'erano poi le lotte intestine, questo o quell'imprenditore «amico» di un politico piuttosto che di un altro e bisognava barcamenarsi. A volte era lo stesso Economato della Asl, o dall'ufficio tecnico, a intercettare il corruttore: tutti sapevano e tutti tacevano e chi ne aveva la possibilità - e l'ardire - rubacchiava qua e là. «Una parte di quei soldi degli imprenditori li tenevo per me. Il resto li portavo ai miei politici sponsor. Ma non è che c'era un budget stabilito. Soltanto che, ad esempio, se un mese gli portavo 30.000

**Cosimo Speziale** dirigeva la Asl RmB: una parte dei soldi degli imprenditori li portavo a miei politici



Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

## I VERBALI

### Dalle tangenti per le lenzuola al «regalo» da 30mila euro per l'appalto delle lastre



Ecco alcuni stralci del verbale di 312 pagine dell'interrogatorio di Cosimo Speziale, avvenuto nel carcere di Regina Coeli il 27 settembre 2006.

**«Quei 20mila a Simeoni glieli ho dati nell'ascensore»**

Speziale: «Stavo dicendo, per esempio, su una gara che fu fatta per le pompe funebri»; Pm: «Asl Rm/B?»; S: «Sì sì. Erano per il Pertini proprio. E io portai 20.000 euro a Gargano, perché aveva... lui aveva segnalato un'altra ditta, che non aveva vinto, allora su quello che hanno dato, io gli ho portato 20.000 euro.

Gli ho detto - guarda, la tua ditta non ha vinto, accontentati, questi... Gliel'ho dati sull'ascensore, perché lui aveva paura delle cimici»; Pm: «Questa ditta che ha vinto ha pagato 50.000 euro?»; S: «Sì»; Pm: «20.000, lei dice li ha dati a Gargano, 30.000 li ha dati a Simeoni»; S: «A Simeoni, sì. Glieli ho dati personalmente... 20.000, 10.000 me li so tenuti»; Pm: «Come è stata favorita la ditta che ha vinto?»; S: «Basta suggerire... offrirgli un servizio... - cioè - dai dieci barelle in più»; Pm: «E chi l'aveva raccomandata questa ditta che ha vinto?»; S: «La responsabile dell'Economato e il geometra

Lazio, mi ha presentato questo delle assicurazioni...»; Avvocato: «E quanti soldi ti sono rimasti?»; S: «40.000 euro... Stavo dicendo, c'era un problema: la compagnia che c'era prima non voleva più fare le assicurazioni. Quindi, anche lì, non è che c'è stata tutta 'sta competizione. Dopo lui (Picardi, n.d.r.) mi ha presentato questo, che non mi ricordo di che assicurazione è, praticamente abbiamo fatto la cosa come andava fatta; e lui ha... si è offerto di dare 'sti soldi»; Pm: «Quindi questo qua, il titolare di queste assicurazioni, le ha pagato 40.000 euro?»; S: «Sì»; Maggiore CC: «Per assicurare cosa?»; S: «Tutta la Asl, 2 milioni di euro»; Maggiore CC: «Cioè, gli stabili. Degli ambulatori, di...»; S: «Sì sì, tutte. E anche il personale, eh!».

**«L'affare delle lenzuola»**

Avvocato: «Questi due fornitori chi sono?»; S: «Lavin è quello delle lenzuola e della mensa. E la Security è quella della sicurezza. Queste due, so' sicuro, li ho mandati direttamente; perché pagassero direttamente... Loro mi hanno chiesto - che dobbiamo fare? Con noi ti sei comportato bene - Dico - a me non mi dovete fare

«A raccomandare la ditta vincitrice è stata la responsabile dell'Economato e un geometra»

dell'ufficio tecnico».

**«La gara ha vinto Agfa, ma Verzaschi voleva la Kodak»**

S: «Poi c'era la gara per il passaggio alla digitale, perché noi andavamo avanti ancora con le lastre...»; Pm: «Sa chi ha partecipato a questa gara?»; S: «Kodak e Agfa. Poi è stata fatta la gara, abbiamo fatto la gara, contro... anche, ripeto, contro i politici, perché anche la Kodak era ben difesa»; Pm: «Chi è che la difendeva la Kodak?»; S: «Allora la difendeva... mi pare Verzaschi (attuale sottosegretario alla Difesa, indagato per corruzione per fatti accaduti quando era assessore alla Sanità con Storace, n.d.r.) La gara l'ha vinta la Agfa; e in questo caso ha fatto il regalo, 30.000 euro. Senza richiesta, eh!»; Pm: «Chi le ha parlato dell'Agfa?»; S: «Scacchi (ex segretario particolare di Simeoni n.d.r.)»; Pm: «E questi 30.000 non li ha dati a Scacchi lei?»; S: «No, li ho dati a Simeoni».

**«40mila euro per le assicurazioni»**

S: «Questo Massimiliano Picardi, che è un imprenditore che ha i centri stampa in molte Asl del

«La Kodak era difesa da Verzaschi, ma la gara l'ha vinta la Agfa e ha fatto il regalo da 30.000 euro»

niente; andate da Simeoni, andate da... (incompr...)»; Pm: «E ha saputo... (incompr...)»; S: «No no, quello no. So più o meno le cifre. Nel senso che, la Security, penso 500 milioni di lire. La Lavin dovrebbe essere intorno ai 100.000 euro. O 200.000. Nel caso della Security Simeoni mi disse - e per te? -. No, per me niente, non mi impiccio».

**Mazzette preventive**

S: «Capita spesso che vinca...»; Pm: «Chi merita?»; S: «Su questo non c'è dubbio. Ma anche chi merita in genere fa il regalo. Picardi, che era conoscente di Palumbo (Antonio Palumbo, l'ex direttore del San Filippo Neri un tempo legato a Craxi, anche lui arrestato di recente - e scarcerato dal riesame - per associazione per delinquere) a spiegarmi come funzionavano i rapporti fra i direttori generali, i commissari e la politica. Picardi mi ha detto: "Se ti svegli, se gli procuri il denaro (ai politici, n.d.r.)... Se no, non ci rimani in quel posto! Guarda come ci sa fare Palumbo, guarda come ci sa fare quell'altro!"».

**Angela Camuso**

## Agguato a Torre del Greco Uccisi padre e figlio

di **Massimiliano Amato**

Cinque omicidi in quattro mesi: è il saldo, provvisorio, della guerra di camorra esplosa a Torre del Greco tra i clan Ascione e Birra. L'ultima missione di morte, ieri mattina, ha lasciato sul selciato due corpi crivellati di proiettili. Quelli di Vincenzo e Gennaro Montella, padre e figlio, rispettivamente di 49 e 29 anni, netturini del Comune vesuviano. Un commando di cecchini li ha intercettati mentre, in motorino, andavano al lavoro. Vincenzo Montella è stato il primo a finire sotto i colpi dei sicari. Il figlio ha tentato di scappare, ma è stato raggiunto quasi subito e massacrato. Vincenzo e Gennaro Montella erano considerati dagli inquirenti due elementi di secondo piano del clan Ascione. Una vita turbolenta la sua: pre-

giudicato per vari reati, era stato sospeso dal lavoro dall'allora commissario prefettizio, Ferdinando Amoruso. Un fratello di Vincenzo, Ciro, era stato ucciso nel 2003. Un altro figlio, invece, è in carcere per associazione camorristica e droga. Secondo gli investigatori, la guerra di Torre del Greco sarebbe esplosa per il controllo del traffico degli stupefacenti. L'inizio delle ostilità il 27 ottobre scorso, quando fu ammazzato il pregiudicato Luciano Loffredo, legato agli Ascione. La risposta del clan non si fece attendere. Quattro giorni dopo, in pieno centro, a pochi passi da una caserma della Finanza, furono giustiziati Adriano Cirillo e Pasquale Pecoraro, due luogotenenti di Michele Di Gioia, boss del clan Birra. Entrambi erano appena usciti dal carcere per l'indulto.

## MILANO Colf strangolata nella casa in cui lavorava

Una sudamericana è stata trovata morta poco dopo mezzogiorno nella casa dove lavorava come colf, a Buccinasco, nel milanese. La donna è stata trovata morta dai proprietari di casa al loro rientro. Presentava segni di strangolamento sul collo, probabilmente causati dal filo di un ferro da stiro. Sulle braccia della vittima, c'erano numerose escoriazioni, provocate forse dal tentativo di difendersi dal suo aggressore. Secondo i primi rilievi condotti dai Carabinieri, la donna avrebbe aperto la porta all'assassino: non ci sarebbero segni di effrazione sulla porta e sulle finestre dell'abitazione.

## COMO Sagrestano ferisce immigrato con un'ascia

Sconcertante episodio in centro a Como dove il sacrestano del Duomo - un ragazzo pachistano - ha gravemente ferito a colpi d'ascia un giovane marocchino perché, a quanto pare, «stanco di farsi prendere in giro». L'episodio nella centralissima piazza Verdi. Il sacrestano è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Sempre nelle ultime ore e sempre a Como si è registrato un altro grave fatto di sangue: una 55enne, residente alla periferia della città, ha ferito con le forbici una sua vicina di casa, originaria del Brasile, sembrerebbe per liti di condominio. La donna era già balzata agli onori delle cronache nell'ambito di una inchiesta sui festini a luci rosse.



**FESTA NAZIONALE DE L'UNITA SULLA NEVE**  
ANDALO - MOLVENO - FAI DELLA PAGANELLA  
10-21 GENNAIO 2007

### MARTEDI 16 GENNAIO

Ore 18.00  
L'Italia e il mondo che cambia  
**Giorgio Tonini, Luciano Vecchi, Mario Raffaelli, Michele Nardelli, Duilio Giammaria, Raffaele Crocco**

Ore 21.00  
Sicurezza, sconfiggere il crimine e la paura  
**Marco Minniti, Giuliano Barbolini, Giancarlo Caselli, Rosa Villeco Calipari**

coordina  
**Sandro Favi**

Ore 22.00  
**Modena City Ramblers**  
Dopo il lungo inverno"

### MERCOLEDI 17 GENNAIO

Ore 18.00  
**Walter Micheli** "Il socialismo nella storia del Trentino" *Il Margine* partecipano  
**Giuseppe Ferrandi, Renato Ballardini, Mauro Bondi**

### GIOVEDI 18 GENNAIO

Ore 18.00  
Aggiungi un posto al nido. Ora è possibile  
**Franca Donaggio, Margherita Cogo, Tiziano Salvaterra, Wanda Chioldi**

Ore 21.00  
Il direttore de l'Unità  
**ANTONIO PADELLARO**  
incontra i lettori

### VENERDI 19 GENNAIO

Ore 17.00  
Invecchiare di più, invecchiare meglio: un impegno per il Governo una risorsa per il Paese  
**Renata Bagatin, Remo Andreoli, Silvia Bartolini**

Ore 18.00  
**Mauro Corona**  
"I fantasmi di pietra"  
(Mondadori)

partecipa  
**Ottorino Bressanini**

Ore 21.30  
**Paolo Hendel** in  
"Il bipede barcollante"

### SABATO 20 GENNAIO

Ore 18.00  
**Edmondo Berselli**  
"Venerati maestri" (Mondadori)

### DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11.00  
Arrivederci al 2008



www.festaunita.it  
www.dsdel trentino.it